

Fra i 5 mila pellegrini giunti a Les Combes. «E' l'unico modo per rigenerare fisico e pensieri»

«Basta vacanze chiassose Ora riscopriamo il silenzio»

L'invito del Papa: solo così si torna al dialogo con Dio

Festa per l'unico appuntamento pubblico di Giovanni Paolo II durante la villeggiatura sulle montagne della Valle d'Aosta. Il portavoce Navarro: «Si muove su una carrozzina, ma non ha rimpianti»

DEL NOSTRO INVIATO

INTROD (Aosta) — Esaltazione del silenzio come momento di serenità, di riflessione, di ascesi spirituale. Il silenzio «prezioso» davanti alla dispersione di tempo ed energie nelle vacanze chiassose cui siamo abituati. Il Papa, nel pianoro davanti alla casa salesiana di Les Combes, rivolgendosi ieri a cinquemila fedeli arrivati per l'Angelus da ogni parte d'Italia e dall'estero (come gli scout di Siria e Libano), si è soffermato sulla bellezza della natura, sul valore del silenzio rigeneratore di fisico e pensieri, scrivendo, in sintesi, un nuovo capitolo di quella «teologia della montagna» che da quasi quindici anni sta elaborando e diffondendo. Proprio su questo tema è stato pubblicato il libro «Giovanni Paolo II. Un Papa tra i monti» (edizioni Le-Chateau), presentato ieri a IntroD dal vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi e dal sindaco Naudin, i curatori. Un volume che ripropone gli interventi del Papa sulla montagna e che disegna quindi il progressivo approfondimento sui suoi valori, come cammino verso la spiritualità.

«In questa oasi di quiete — ha detto Karol Wojtyła — di fronte al meraviglioso spettacolo della natura, si sperimenta facilmente quanto proficuo sia il silenzio, un bene oggi sempre più raro. Le molteplici opportunità di relazione e di informazio-

ne che offre la società moderna rischiano talora di togliere spazio al raccoglimento, sino a rendere le persone incapaci di riflettere e di pregare». «In realtà, solo nel silenzio l'uomo riesce ad ascoltare nell'intimo della coscienza — ha ripreso il Papa — la voce di Dio, che veramente lo rende libero. E le vacanze possono aiutare a riscoprire e coltivare questa indispensabile dimensione interiore dell'esistenza umana».

Grande festa per l'unica uscita pubblica del Papa durante le sue due settimane di vacanze. Il vescovo Anfossi lo ha salutato a nome di tutta la Valle ringraziandolo per «il dono grande della

sua presenza». Gli arrivi, in auto o a piedi, erano cominciati fin dalle otto. Lungo le strade per tre ore si sono arrampicati fino ai 1.300 metri coraggiosi camminatori. Ma in tanti sono stati respinti per motivi di sicurezza.

«Le vacanze del Papa procedono molto bene — ha detto il portavoce Joaquín Navarro-Valls —. Il clima fresco lo aiuta a dormire meglio e le escursioni lo hanno allegrato e messo di buon umore. Passa i giorni tra lunghe letture, momenti di preghiera e conversazioni».

Ma mentre si gode le vacanze che lo ritemperano — e lo ha dimostrato la sua voce tonificata all'Angelus, oltre che il suo aspetto — non dimentica i problemi del mondo, dai rapporti con gli ortodossi al Medio Oriente. E questo suo costante impegno anche in vacanza è stato testimoniato l'altro giorno dalla decisione di restituire ai russi il 28 agosto l'icona di Kazan. «La restituzione — ha spiega-

to Navarro — prescinde dal viaggio che il Papa potrebbe fare in Russia. Si tratta di un gesto finalizzato a migliorare i rapporti con la Chiesa russa». Navarro ha anche precisato

che attualmente l'icona si trova nello studio del Papa.

«I rapporti con Mosca sono già migliorati — ha aggiunto Navarro — dopo la visita del cardinale Walter Kasper a Mosca, la scorsa primavera». A proposito della sentenza dell'Aja sull'illegittimità del muro che gli israeliani stanno costruendo per separarsi dai palestinesi, Navarro ha commentato: «Una sentenza di peso perché chiesta dall'Onu: adesso si vedrà cosa faranno i governi».

Sulle vacanze del Papa, Navarro ha ricordato che per la prima volta il papa non può camminare e si muove quindi con la sedia a rotelle. Ma «non ha espresso rimpianti».

Da oggi il papa ricomincerà con le escursioni e non avrà più incontri pubblici fino alla partenza per Castelgandolfo.

Ottavio Rossani

«In questa oasi di quiete, si sperimenta quanto proficuo sia il silenzio. Le vacanze possono aiutare a riscoprire questa indispensabile dimensione interiore»